

Due medici su tre tacciono davanti al pm

Pubblicato: Sabato 3 Dicembre 2016



È stata una nuova giornata di interrogatori quella che si è svolta oggi nella caserma dei Carabinieri di Saronno in via Manzoni. Ad essere ascoltati sono stati alcuni degli indagati nella vicenda del medico **Leonardo Cazzaniga**, accusato di cinque omicidi, e dell'infermiera **Laura Taroni**, accusata dell'omicidio del marito.

TUTTI GLI ARTICOLI SULLA VICENDA

A sfilare nelle stanze del comando saronnese è stato il medico del Pronto Soccorso **Elena Soldavini**, difesa dall'avvocato gallaratese **Giovanni Pignataro**, che si è presentata senza essere convocata per rilasciare spontanee dichiarazioni sulla vicenda.

Leggi anche

- **Saronno** – Amanti killer, si indaga su altre 80 morti in Pronto Soccorso
- **Saronno** – Morti in ospedale, arrestati medico e infermiera
- **Saronno** – Gallera: “Indagheremo ma l'ospedale è sano”
- **Saronno** – “Quanto successo all'ospedale non c'entra con la sanità”
- **Saronno** – L'angelo della morte e il suo “protocollo”, in ospedale molti hanno taciuto

Ha scelto di non presentarsi alla convocazione, invece, il primario del Pronto Soccorso **Nicola Scoppetta (difeso da Massimo Pellicciotta)** sul quale gravano accuse più pesanti in quanto avrebbe ommesso, in qualità di pubblico ufficiale, di denunciare all'Autorità giudiziaria o ad altra autorità i reati commessi da Cazzaniga e di aver comunicato agli infermieri dai quali proveniva la segnalazione sui trattamenti terapeutici somministrati da Cazzaniga che la condotta del medico era da considerarsi corretta e che non vi era alcun nesso di causalità tra i farmaci infusi dal medico e la morte dei pazienti, aiutando Cazzaniga ad eludere le indagini. Non ha parlato neanche il responsabile dell'Emergenza-Urgenza dell'ospedale saronnese **Fabrizio Frattini, difeso dall'avvocato Gianluigi Tizzoni**, sul quale gravano le stesse accuse.

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it

